



IL ROTARY  
FA LA DIFFERENZA



## AMICIZIA ROTARIANA

**Relazione tenuta dal nostro Istruttore di Club, Andrea Di Batte  
giovedì 1 febbraio 2018**

Potrei iniziare questa mia chiacchierata partendo dall'etimologia della parola "amicizia" oppure, dalla distinzione che Aristotele ne faceva nell'Etica Nicomachea, cioè dalla distinzione dell'amicizia "fondata sull'utile" da quella "fondata sul piacere" e quella vera "fondata sulla virtù", per arrivare magari alla definizione che ne dà il Devoto Oli o lo Zanichelli; ma poiché il tempo è tiranno, oggi abbiamo avuto l'assemblea straordinaria e secondo me è fondamentale terminare la riunione meridiana al massimo alle 14,45 per permettere a chi deve rientrare al lavoro di farlo, cercherò di andare dritto all'argomento di quest'oggi dicendovi che, *una delle finalità del Rotary, chiaramente espressa nel nostro Manuale di Procedura, è quella di:*

***... Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti al servire... e ancora ... propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli...***

È noto, ce lo ha ricordato anche il Governatore Ladu una settimana fa, che il Manuale di Procedura scritto in inglese è quello che fa testo per tutto il mondo rotariano ed il motivo per cui è nato a volte il malinteso senso attribuito alla parola "amicizia" nel Rotary nostrano, deriva da una imprecisa traduzione in italiano del testo originale, fatta alle origini e che continua a ripetersi nel tempo.

Infatti, nel Manuale in inglese, quando ci si riferisce ai rapporti tra rotariani, viene utilizzata la parola "**fellowship**", peraltro specificatamente indicata tra i valori fondamentali dei principi guida del Rotary.

Dovendosi letteralmente tradurre la parola "fellow" in compagno o camerata, per paura di essere mal interpretati politicamente come di destra o di sinistra, la parola "fellowship", per nostro il traduttore, è diventata democristianamente "amicizia"; ma amicizia, in inglese, è meglio indicata con "**friendship**"!

La definizione di "fellowship", che si trova nei dizionari, è "*lo stato di condivisione di interessi e/o esperienze simili*" e quindi, la traduzione italiana della parola "amicizia" non esprime correttamente il senso del vocabolo inglese. In italiano, volendo evitare le parole camerata e compagno, si sarebbe potuto tradurre anche con il termine "colleganza" (non bello), nel senso che i rotariani sono tra loro colleghi, perché lavorano insieme a favore

della comunità locale e internazionale, condividendo gli stessi valori e progetti di servizio quindi con una unità di intenti, ma manca ancora qualcosa, perché si può essere anche colleghi... vicini di casa, soci, compagni di lotta e di ideologia, ma non amici nel senso rotariano del termine, perché l'amicizia rotariana è qualcosa di più forte ed importante del semplice interesse a stare insieme.

L'amicizia per il rotariano non è solo un fine, ma anche un mezzo per meglio servire l'uomo e i suoi bisogni. L'amicizia nel Rotary, però, non è un obbligo o una imposizione perché il Rotary non ha titolo per imporre l'amicizia.

Il Rotary può raccomandare la tolleranza, la comprensione, l'indulgenza e incoraggiare comportamenti etici ed impegno sociale.

L'amicizia non è una semplice conseguenza dell'appartenenza al Rotary.

Esiste, invece, l'amicizia rotariana vera, con tutte le sue implicazioni, che nasce in virtù delle regole del Rotary e che il Rotary prepara e favorisce; comportamento etico all'interno ed all'esterno, tolleranza e cooperazione, ingredienti necessari al Rotary per realizzare i propri scopi.

Perché nel Rotary non si entra a domanda, ma mediante la cooptazione?

Ma perché gli amici noi li scegliamo!

Mi spiego meglio, con la scelta, chi è già rotariano, individua un altro soggetto con le caratteristiche e le capacità necessarie per condividere in libertà i fini e gli scopi Rotariani.

Quindi particolare attenzione si dovrà prestare nella cooptazione dei nuovi soci.

Amici, è proprio vero, l'amicizia è frutto di una nostra libera scelta, è quel legame che ci unisce ben di più della parentela e di ogni altra relazione; il Rotary è anche questo: libertà nella scelta delle nostre amicizie, per costruire, insieme, un mondo migliore!

Importantissimo quindi è coltivare questa amicizia rotariana.

Come?

Partecipando alle nostre riunioni, siano esse conviviali di Club o appuntamenti Distrettuali. Maggiore sarà la nostra partecipazione più ci sentiremo introdotti tra amici.

A tal proposito a volte parlando tra di noi, qualcuno propone l'idea di ridurre il numero delle conviviali, sono troppe e troppo onerose dicono, ma se questo è in parte vero, è altrettanto vero che è con la frequenza assidua tra soci che può nascere l'amicizia e con l'amicizia servire meglio, quindi si guardi alla conviviale come un investimento in amicizia; e qui potrei rischiare di finire fuori tema perché l'argomento di quest'oggi offre spunti per molte divagazioni tra le quali ad esempio il numero delle conviviali e la loro dedica.

Ma torniamo come si suole dire a "bomba".

Dobbiamo tuttavia fare attenzione: la parola amicizia, nel Rotary italiano, è a volte abusata o utilizzata impropriamente in maniera autocelebrativa. Nel linguaggio di tutti i giorni si vuol far passare il concetto che essere tra rotariani voglia dire essere *automaticamente* tra amici; che un rotariano, in quanto tale, sia *obbligatoriamente* amico di ogni altro rotariano. Vi ricordo che a volte anagraficamente tra due rotariani ci possono correre anche oltre 40 anni di differenza e ... che un Club può contare anche oltre 100 soci e quindi non è sempre facile o sempre vero.

Un esempio, a causa della erronea interpretazione della parola amicizia capita addirittura che qualcuno, quando ne riscontrasse la necessità, abbia la pretesa di sentirsi in diritto di beneficiare gratuitamente delle prestazioni o dei servizi professionali dei soci del proprio club e, al contrario, capita che a volte questi servizi vengano offerti gratuitamente, mettendo in imbarazzo chi li volesse pagare; sono sconsigliabili entrambi questi comportamenti.

E' certamente logico ed accettabile invece rivolgersi di preferenza a persone che ben si conoscono con la frequentazione del club, anche in virtù della loro affidabilità data dal fatto che, essendo nel Rotary, primeggiano nella loro categoria professionale e rientra invece nella normalità, ad esempio, prestare riguardo alle esigenze del consocio, in caso di urgenza, nel rendersi disponibile magari fuori del normale orario di lavoro.

Ma qui il discorso ci potrebbe portare di nuovo fuori tema.

***In conclusione quindi, Amicizia rotariana come condivisione di intenti, di ideali, di comportamenti, per uno scopo comune.***

Per finire vorrei riportarvi quanto scritto su di un cartoncino programma consegnato ai rotariani del Distretto 4920 – Argentina, in occasione del Congresso dell'anno 2003-2004 a Mar del Plata.

*L'amicizia*

*E' il più nobile dei sentimenti,  
ed è sempre il più umile,  
cresce protetta dal disinteresse,  
si nutre offrendosi  
e fiorisce ogni giorno con la comprensione.  
Il suo posto è insieme all'amore,  
perché anch'essa è amore,  
e soltanto gli Onesti  
possono avere amici, perché l'amicizia,  
il più leggero dei calcoli la ferisce.  
Siccome è un bene riservato agli eletti,  
risulta essere il sentimento più incompreso  
ed il più malamente interpretato.  
Non ammette ombre né doppiezza,  
scorrettezze né omissioni,  
esige in cambio sacrificio e valore,  
comprensione e verità.  
Verità ! Soprattutto.*